

L'Europa è ancora cristiana? , il poderoso saggio di Olivier Roy

Il saggio "[L'Europa è ancora cristiana? Cosa resta delle nostre radici religiose](#)", scritto da Olivier Roy e pubblicato da Feltrinelli, non è più recentissimo visto che è uscito nel settembre del 2019, eppure resta un lavoro di estrema attualità se si pensa alla cronaca politica e alle recenti linee guida per una "comunicazione inclusiva" indicate dalla Commissione Ue che tanto hanno fatto discutere l'opinione pubblica e i media perchè consigliavano di evitare espressioni come Buon Natale per "offrire una comunicazione inclusiva, garantendo così che tutti siano apprezzati e riconosciuti in tutto il nostro materiale indipendentemente dal sesso, razza o origine etnica, religione o credo, disabilità, età o orientamento sessuale". Ma sono anche tanti altri gli ambiti che portano con sempre maggiore frequenza a porsi la domanda che dà titolo all'opera: l'approccio dell'Unione Europea e dei singoli Paesi verso l'aborto, alla questione del fine vita, dal divorzio alla costruzione di moschee, dalla rimozione di simboli religiosi dai luoghi pubblici all'accoglienza verso i migranti. Il professor Roy è un profondo conoscitore dell'Islam europeo, ha rivestito incarichi prestigiosi quali Rappresentante dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo economico in Tagikistan, coordinatore dei soccorsi in Afghanistan per le Nazioni Unite e consulente del Ministro degli Affari Esteri francese; proprio per questo il suo pamphlet affronta non solo dal punto di vista storico l'evoluzione della convivenza tra l'Europa e la religione, ma anche soprattutto nell'ottica politica e delle implicazioni che ne derivano.

La Biografia dell'intervistato



